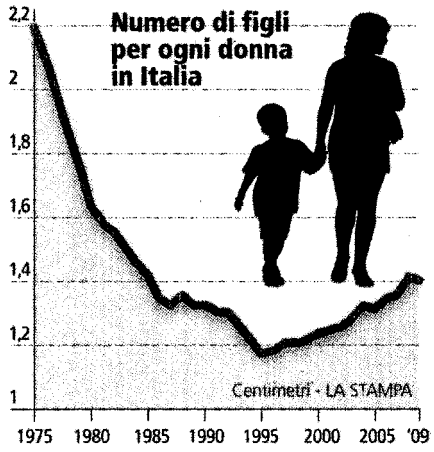
Natalità in calo

Senza servizi per le madri in Italia continuano a nascere meno figli che nel resto d'Europa

22,2 per cento
I bambini nati fuori dal matrimonio



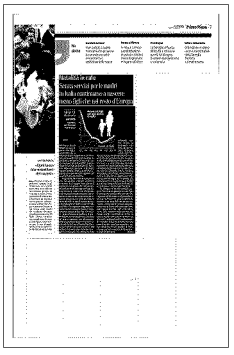
ROMA

Sembrava che gli italiani avessero ripreso a fare figli, e soprattutto che le donne straniere sopperissero con il loro tasso di fecondità alla nostra astenia riproduttiva. Sembrava. Invece non è così. «Il numero dei nati nel 2010 - registra l'Istat nel suo bilanci demografico nazionale diffuso dieci giorni fa - è diminuito rispetto al 2009 (-6.913, pari all'1,2%), seguendo un andamento già registrato nel corso dell'anno precedente».

Negli ultimi dieci anni la tendenza al calo demografico costante sembrava arrestata, ma a leggere bene dentro il fenomeno si scopriva che l'incremento dei nati era dovuto all'apporto delle giovani straniere, tant'è che «l'incidenza delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati ha avuto un notevole incremento, passando dal 4,8% del 2000 al 13,9% del 2010; in valori assoluti da quasi 30 mila nati nel 2000 a quasi 80 mila nel 2010». Poi la grande raggelata: è arrivata la crisi e anche le donne straniere hanno smesso di fare figli. «Da un lato - spiega l'istituto di statistica - le donne italiane in età riproduttiva (15-49anni) fanno registrare una diminuzione della propensione alla procreazione, testimoniata dal tasso di fecondità stimato per il 2010, che passa da 1,33 a 1,29 nel giro di un solo anno; dall'altro si registra una progressiva riduzione delle potenziali madri, dovuto al prolungato calo delle nascite iniziato all'incirca a metà anni '70».

Ma una lettura attenta dei numeri ci consente di capire qualcosa in più: se oggi la media è di 1,42 figli per donna, questo dato cresce, e a volte s'impenna, in quelle regioni in cui i servizi alla maternità sono più diffusi ed efficienti (1,57 in Valle d'Aosta, 1,50 in Lombardia, 1,60 in Trentino Alto Adige, 1,47 in Friuli, 1,48 in Toscana) mentre scende dove i supporti sono inferiori (1,11 in Sardegna, 1,17 in Molise, 1,21 in Basilicata). La media europea dei figli per donna - solo per fare un raffronto internazionale - è di 1,6 e negli Usa di 1,9.

Se, dunque, veramente si volesse seguire l'esortazione papale a fare più figli, la via maestra sembrerebbe una sola: dare più servizi alle donne. A riprova di questa tesi c'è il fatto che - se la natalità è diminuita in un anno dell'1,2% su base nazionale - il decremento è stato maggiore al Sud che al Nord: nelle due Isole -1,8%, nelle regioni del Sud -1,6% e del Nord-ovest -1,4%, mentre risulta più lieve nel Centro (-0,6%) e nel Nord-est (-0,8%). In questo quadro, però, giova riportare un altro dato emblematico del cambiamento del costume: il 22,2 dei bambini che vengono al mondo - quasi uno su quattro - nasce all'interno di una famiglia di fatto. Una percentuale cresciuta di 10 punti solo negli ultimi 5 anni. [R. MAS.]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.